

I gestori: meno problematica la situazione del gattile

Il canile rischia il collasso

Quasi esauriti i 340 posti. L'Enpa lancia l'allarme

Un canile con 328 cani. E' quello intercomunale di Imola gestito, come il gattile, dall'Ente nazionale protezione animali. Una struttura quasi piena, visto che è stata attrezzata per contenerne 340. Meno preoccupazione, per ora, per il gattile, che rischia il collasso solo nei mesi estivi quando moltissimi cuccioli vengono abbandonati. Proprio per questo Barbara Buttazzi, vicepresidente dell'Enpa di Imola e Maria Serena Mirri, responsabile del gattile, puntano molto sulla sterilizzazione.

Teri le due, assieme all'assessore all'Ambiente Luciano Maz-

zini, hanno presentato il risultato di tre anni di gestione dell'Enpa delle due strutture.

Come dicevamo, la situazione più satura è quella del canile. Raccoglie gli animali di nove comuni del circondario (Medicina si serve del canile di Budrio). «Di questi 64 sono in pre-affido adottivo, ovvero vengono tenuti un periodo di prova dagli eventuali proprietari. E' una pratica che abbiamo adottato per ridurre le rinunce», affermano le due responsabili. Un'evenienza spesso drammatica per l'animale. Venire accolto in una famiglia, provare il comfort di una vita fuori dalla

gabbia, e poi ritornarvi, fa spesso cadere in depressione i poveri animali. Infine, altri 116 cani sono adottati a distanza. Al canile lavorano tutti i giorni 4 operatrici, 3 veterinari a turno, tranne sabato e festivi. Più 3-4 volontari. Attualmente il canile di Imola ospita quattro pit-bull provenienti da un maxi sequestro (75 i cani coinvolti) avvenuto in un allevamento di Bologna. L'ipotesi di reato per i proprietari è quella dei maltrattamenti.

Passando al gattile invece, l'Enpa gestisce solo quello di Imola. I gatti presenti nella struttura sono 109. Nel territorio di Imola esistono 72 colonie feline censite, per un totale di 677 gatti. Al gattile lavorano 2 operatrici, tranne i festivi, e un veterinario. Nel 2008, a causa di una estate ricca di cucciolate, sono entrati 291 gatti nella struttura. Molti cuccioli però sono morti a causa di alcune emergenze sanitarie. «Gli arrivi erano così tanti che i box per la quarantena erano sovraffollati - spiegano le responsabili - bastava l'arrivo di un cucciolo malato che ne morivano a decine». Infatti, sempre nel 2008, sono 72 i gatti deceduti dentro alla struttura. Per fortuna a 194 di loro è andata meglio: sono stati adottati.

(c.c.)

